

Continua >> Progetti competenze digitali

tribuzione di un punteggio massimo di 100 punti secondo i criteri indicati dall'articolo 3, comma 14 del decreto ministeriale n. 821 dell'11 ottobre 2013, citato in premessa.

3. A seguito della valutazione delle candidature e dell'applicazione dei criteri di cui all'articolo 5 del presente avviso, verrà redatto l'elenco delle istituzioni scolastiche o delle Reti di Scuole selezionate come Poli formativi in relazione agli ambiti territoriali di riferimento.

• Art. 8 - Assegnazione delle risorse economiche

1. I finanziamenti, nel limite delle risorse di cui all'articolo 3, comma 1 lettera i) del D.M. n. 821 dell'11 ottobre 2013, sono ripartiti su base provinciale, tenendo conto del numero dei docenti per l'anno scolastico 2013/2014, secondo gli importi contenuti nell'allegato 3, che costituisce parte integrante del presente avviso.

2. Nel caso di istituzione scolastica singola o rete provinciale l'importo del finanziamento non potrà eccedere quello indicato nell'allegato 3 per la provincia di riferimento. Nel caso di rete di scuole regionale, l'importo del finanziamento non potrà ec-

cedere quello risultante dalla somma delle risorse assegnate alle province della regione di riferimento, indicati nell'allegato 3.

3. Il finanziamento destinato ai costi di docenza e di produzione dei materiali formativi e, in misura non superiore al 10%, a costi organizzativi.

4. La Direzione generale per le politiche finanziarie e per il bilancio provvederà alla liquidazione e al pagamento degli importi assegnati previa rendicontazione da parte delle istituzioni scolastiche dello specifico progetto, approvata dai revisori dei conti delle istituzioni medesime e salva la possibilità di provvedere ad una anticipazione nella misura del 50% dell'importo complessivamente previsto per il progetto.

• Art. 9 - Coordinamento, monitoraggio e rendicontazione

1. Il coordinamento e il monitoraggio delle attività di cui al presente avviso sono affidati alla Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi, Ufficio V, che opererà in collaborazione con gli Uffici scolastici regionali.

2. L'istituzione scolastica assegnataria, sia come scuola singola o come capofila di una rete, dovrà presentare alla Direzione

generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi una rendicontazione dei progetti formativi attraverso la compilazione del modello di cui all'allegato 2.

3. La Direzione generale per gli studi, la statistica e i sistemi informativi si riserva la facoltà di verificare la veridicità delle dichiarazioni contenute nella candidatura, nonché l'effettiva realizzazione delle attività finanziate.

• Art. 10 - Trattamento dei dati

1. I dati dei quali il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca entra in possesso nel corso della presente procedura, nel rispetto di quanto stabilito dalla normativa vigente, verranno trattati esclusivamente per le finalità di gestione della presente procedura.

Il presente avviso viene pubblicato sul sito istituzionale del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca.

IL DIRETTORE GENERALE
Mari Letizia Melina

Elenco allegati

(Si omettono dalla pubblicazione tranne l'allegato 3 riportato a lato, Ndr).

- Modello di candidatura
- Allegato 1 - Progetto formativo
- Allegato 2 - Rendicontazione
- Allegato 3 - Finanziamenti
- Allegato 4 - Dichiarazione di veridicità e esattezza

BLOCCO DEI CONTRATTI, SIT-IN DEI SINDACATI DAVANTI MONTECITORIO

Ai sindacati della scuola non piace la legge di "stabilità". Almeno nella parte che riguarda i lavoratori del settore istruzione. I quali, se l'ex legge finanziaria rimarrà così come è stata approvata al Senato a fine novembre, si ritroveranno con lo stipendio bloccato sino alla fine del prossimo anno. E con esso sia le progressioni di carriera, salvo "ciambelle" di salvataggio interne al comparto, che l'indennità di vacanza contrattuale, che verrebbe eliminata anche per l'anno successivo.

Tra i lavoratori, che si ritrovano il contratto fermo dal 2010, l'amaro è crescente. Lo sanno bene Flic-Cgil, Cisl, Uil, Snals e Gilda, che il 30 novembre, assieme ad una folta rappresentanza di lavoratori del settore, hanno portato la protesta davanti alla Camera dei Deputati. A cui hanno chiesto di prestare più attenzione e risorse ad un settore che ha già pagato in questi anni un prezzo altissimo in perdita di posti e aggravio delle condizioni di lavoro.

Nella seconda parte della mattina, la manifestazione si è spostata al teatro Quirino, dove Massimo Di Menna, leader della Uil-Scuola, ha chiesto a Governo e Parlamento di "cambiare la legge di stabilità:

non possono dire che la scuola è al centro della politica se poi trattano gli insegnanti come gli ultimi. Abbiamo gli stipendi più bassi d'Europa". Sempre la Uil-Scuola ha ricordato che le disposizioni approvate a Palazzo Madama produrrebbe una "doppia penalizzazione", che si tradurrebbe in mille euro all'anno in meno per un collaboratore scolastico, e da 2.500 a 3.000 euro all'anno per gli insegnanti.

"Chiediamo - ha detto Mimmo Pantaleo, segretario generale Flic-Cgil - di aprire le trattative contrattuali, sia sulla parte retributiva che su quella normativa. Vogliamo poi un piano di investimenti: a parole tutti dicono che vogliono dare priorità all'istruzione ma nel concreto si pensa solo a tagliare".

Anche per il segretario generale della Cisl Scuola, Francesco Scrima, la protesta non si fermerà qui: "vogliamo risposte immediate, che traducano nei fatti gli impegni assunti dalla ministra Carrozza nell'incontro del 22 novembre". Secondo Scrima bisogna subito aprire "la trattativa all'Aran sul recupero degli scatti 2012, togliere dalla legge di stabilità il blocco di quelli del 2013 e quello dei contratti. I lavoratori

della scuola non si accontentano più di parole, ne hanno ricevute anche troppe. Chiedono che si riconosca il valore del loro lavoro, dicono no a continui e inutili appesantimenti burocratici, chiedono di essere messi in condizione di lavorare con dignità. Chiedono stabilità del lavoro". Al fianco dei sindacati c'erano pure gli studenti dell'Unione degli universitari e della Rete degli studenti. "Caro Babbo Natale, anche quest'anno non mi hanno rinnovato il contratto. Puoi fare qualcosa?" recitava un cartello portato da un insegnante.

Ma l'attuale condizione politico-economica è in grado di dare risposte positive al mondo della scuola? Lo scopriremo già nei prossimi giorni.

Ad alzare la voce è anche l'Anief, che ricorda come "il blocco del rinnovo del contratto per il quinto anno consecutivo" rappresenti "un caso unico nella Pubblica Amministrazione". Nell'annunciare ricorsi in tribunale, il sindacato autonomo ricorda che così "si va a penalizzare una categoria, quella degli insegnanti e del personale della scuola, su cui da tempo si auspica il rilancio professionale".

Alessandro Giuliani